The Jackal, ritorno in tivù Una serie sui "pesci piccoli"

Da domani il collettivo guidato da Ciro Priello su Prime Video con le avventure di un'agenzia di sfigati
"La nostra Napoli è contemporanea: niente pizza, né mare, né vicoli, né camorra. E senza il Vesuvio"

di **Ilaria Urbani**

«La nostra è una Napoli contemporanea, un po' inusuale, si parla con gli inglesismi. Non c'è il mare, non c'è la pizza, non ci sono i vicoli e non c'è la camorra. È vista da un altro punto di vista, è lontana dagli stereotipi. C'è una città in ufficio, c'è il Monte Somma, non il Vesuvio...».

Ecco il ritorno dei The Jackal, dal punto di vista di Fabio Balsamo, uno dei fondatori della prima ora del collettivo napoletano che firma la serie "Pesci piccoli – Un'agenzia. Molte idee. Poco budget" da domani su Prime Video. Il gruppo, dopo diverse esperienze soliste, Ciro Priello attore in altri film, star tv in "Lol" o ballerino in "Tale e quale show", torna al completo e realizza una serie *comedy* girata a Gianturco, regia di Francesco Ebbasta. Sei episodi che raccontano la quotidianità di una piccola agenzia pubblicitaria un po' sgangherata e sfigata ma molto affiatata. «È il nostro vero titolo cento per cento Jackal, non avevamo idee per il titolo: poi un giorno Aurora sul set ha proposto "pesci piccoli" come metafora per un'agenzia di periferia con piccoli clienti», dice Priello alla presentazione al cinema Barberini a Roma, storica sala costruita nel 1930 dal padre di Roberto Rossellini. Il talento dei The Jackal non è solo essere trasversali, da youtuber a creatori di spot per brand, ma anche saper raccontare la loro generazione con autoironia. Non una mega realtà ma un angolo di provincia dove si fanno piccoli spot e campagne. Tra Tik Tok e *brain storming* improbabili, nell'agenzia che si affaccia ai margini di Napoli, a due passi dall'ex Manifattura Tabacchi, la comunicazione social è il cuore del lavoro di quattro amici Ciro, Fabio, Fru e Aurora, e dei loro colleghi. Un underground lavorativo nel quale piomba una manager (Martina Tinnirello) del nord declassata: la sua idea per lo spot del telefonino "Apollo" non piace, il testimonial Achille Lauro fa i capricci. Con lei arriva una vita normale e senza milioni di follower. «Non siamo tutti Chiara Ferragni – dice il regista Francesco Ebbasta – se tutti volessimo diventare famosi nessuno farebbe più il pane». E poi l'ispirazione del "riso amaro" all'italiana: «Anche Villaggio con Fantozzi parla di lavoro, in molti pensano sia comicità, ma è anche un'opera drammatica. Abbiamo grandi riferimenti nella nostra commedia all'italiana». La nuova manager un po' "sciacalla" vuole imporre il valore della normalità, i "pesci piccoli" le danno però una lezione: è la squadra a ottenere i risultati, e non il singolo. Proprio come è accaduto ai The Jackal: dai video universitari alle celebri parodie di "Gomorra" fino al primo tentativo di film e la serie "Generazione K". «Siamo come gli *avengers*, quando ci riuniamo c'è una grande forza – commenta Gianluca Fru – Sogniamo altre dieci serie di "Pesci piccoli"...».

Nel quarto episodio il riferimento chiaro e voluto è alla serie cult "The Office". Si ride e si riflette, sulle note di "Core 'ngrato" riletta da Raiz fino a "Mon Amour" di Gigi D'Alessio. "Pesci piccoli. La serie" è prodotta e ideata da The Jackal, con Mad Entertainment e Prime Video. Nel cast insieme con gli "sciacalli" Aurora Leone, Ciro Priello, Francesco Ebbasta, Gianluca Fru, Martina Tinnirello, Fabio Balsamo tante guest star: oltre Achille Lauro, Herbert Ballerina, Giovanni Muciaccia, Gabriele Vagnato, Valentina Barbieri e Mario "Il Ginnasio" Terrone. L'ispirazione è la realtà: «Noi ci siamo sentiti e ancora ci sentiamo pesci piccoli. Quando sono entrato nel gruppo eravamo sogliole medie...», scherza Flu. Occhio alla sua voce narrante con il microfono del karaoke, specchio delle vite dei colleghi amici, esilarante. Il cast si completa con Amanda Campana, Anna Ferraioli Ravel, Angelo Spagnoletti, Veronica Mazza (da domani anche al cinema in "C'è di nuovo la valigia sul letto" diretta dal marito Eduardo Tartaglia con Maurizio Casagrande e Biagio Izzo), Giovanni Anzaldo, Sergio Del Prete, Flavio Pellino, Sara Penelope, Dino Porzio, Francesca Romana Bergamo, Alessia Santalucia, Gianni Spezzano, Marina Zanchi e Mario Zinno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collettivo Nelle due foto, sopra e a sinistra, il collettivo napoletano dei The Jackal La compagine di Ciro Priello torna al completo per una serie che andrà in tv da domani, su Prime Video: "Pesci piccoli. Un'agenzia. Molte idee. Poco budget"

Villa Pignatelli

Andrea Rebaudengo 36 variazioni Rzewski per "Maggio Musica"

di **Alessandra Del Prete**

«Ci sono difficoltà di vario tipo: il virtuosismo pianistico, la gestione della stanchezza (dato che si tratta di un'ora senza interruzioni), cambiare repentinamente carattere e stili musicali, e infine il cercare di "portare il pubblico con sé", coinvolgerlo in questa avventura». Con queste parole il pianista Andrea Rebaudengo spiega il suo particolare concerto in programma stasera alle 20,15 in Villa Pignatelli in occasione del Maggio della Musica.

Il musicista, infatti, eseguirà, per la prima volta a Napoli, il ciclo delle 36 variazioni per pianoforte intitolate "The People United Will Never Be Defeated!" scritte da Frederic Rzewski nel 1975, due anni dopo il sanguinoso colpo di Stato che portò Augusto Pinochet a diventare dittatore del Cile. Il brano, originariamente e meglio conosciuto con il titolo "El pueblo unido jamás será vencido", è da 50 anni uno dei simboli della canzone politica internazionale, portato al successo dagli Inti Illimani che lo hanno inciso nel 1974 nell'album "Inti-Illimani 2 - La nueva canción chilena". Sulle motivazioni della scelta di questo programma risponde dicendo che «lo considero un grande capolavoro del secondo novecento, forse il pezzo più importante per il mio strumento scritto negli ultimi decenni. E poi l'impegno politico e di memoria è fondamentale, soprattutto quest'anno in cui ricorrono i 50 dal colpo di stato in Cile». In considerazione dell'importanza di questa proposta sotto il profilo musicale e non solo, si è scelto di aprire la prova mattutina del concerto al pubblico degli studenti.

Il pianista eseguirà stasera (20.15) per la prima volta un programma speciale incentrato su "El pueblo unido jamàs será vencido"

Andrea Rebaudengo dialogherà con Stefano Valanzuolo e racconterà la storia del brano, svelandone la costruzione in un dietro le quinte inedito e appassionante.

Si comincia alle 11 con ingresso gratuito per giovani e studenti. «La lezione per gli studenti - conclude Rebaudengo - è quella di liberarsi da un solo modo di scrivere musica, quello che nel dopoguerra era stato inculcato dalla scuola di Darmstadt (che ha prodotto capolavori, ma anche tanta emulazione piuttosto sterile).

Autori come Rzewski con la loro musica aprono alla possibilità di scrivere musica in tanti modi diversi, a partire da una capillare competenza musicale e da uno studio intenso, ma non supino, del passato.

In questo modo la musica acquista freschezza, senso di novità e può attirare davvero anche le giovani generazioni. L'altra lezione riguarda il pubblico: trovare modi per incuriosirlo ed interessarlo, senza mai abbassare la qualità della proposta artistica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianista Andrea Rebaudengo: stasera a Villa Pignatelli per il "Maggio della musica"

VkVSIyMjMDIxMTU5YWltZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5ZI00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFlZWEyIyMjMjAyMy0wNi0wN1QwNzoyMTowNCMjI1ZFUg==